

LA PORTERÀ IN SCENA GIANFELICE FACCHETTI, FIGLIO DI GIACINTO

# Un'opera teatrale sullo scudetto del 1944

## Ieri mattina incontro dell'attore con i vigili del fuoco

UN'OPERA teatrale per ricordare la vittoria dello Scudetto di guerra conquistato di Vigili del Fuoco della Spezia all'Arena di Milano nel '44 superando anche il Grande Torino.

È quella che intende portare in scena Gianfelice Facchetti, figlio del campionissimo interista che ieri mattina ha fatto visita alla comando provinciale dei pompieri spezzini, il 42° Corpo, guidato da Calogero Daidone.

Presenti al summit Pierangelo Devoto, vicepresidente provinciale dei Veterani dello sport oltre a Piero Lorenzelli, delegato regionale dell'associazione, Vincenzo Melillo, dirigente del settore comunicazione del comando spezzino dei pompieri e Ferruccio Incerti Vecchi, ex aquilotto con più di 200 partite in bianconero. «Lo spettacolo sarà in scena dal 10 al 21 maggio a Milano - ha spiegato Facchetti - quindi andrà in giro per l'Italia e toccherà anche La Spezia. Si tratta di un'esperienza di vita che va fatta conoscere e diffusa. Quello che hanno fatto quegli



Il comandante Calogero Daidone e Gianfelice Facchetti

uomini deve essere ricordato. Penso anche a una coreografia speciale che si leghi ad alcune figurine che ricordino i calciatori».

La memoria di quei campioni che in una fase difficilissima per l'Italia conquistarono il tricolore poi riconosciuto come titolo d'onore solo tantissimi anni dopo è un esempio per tutti hanno ricordato i vigili. «Quegli uomini - ha detto Daidone - rappresentano lo spirito che è quello del nostro corpo. Essere un gruppo. Questo è ciò che ci caratterizza e che an-

che il nostro spirito. Lo stemma del drago che è nel gonfalone del 42° è la nostra forza che ci fa essere presenti ogni volta dove c'è bisogno non come singole persone ma come un'unica entità capace di andare avanti insieme e dappertutto a portare aiuto e soccorso ai bisognosi». Nel corso dell'incontro i veterani dello Sport hanno voluto sottolineare il grande impegno profuso dal giornalista Paolo Rabajoli per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

M.T.





L'idea

## Da casa Facchetti

L'idea è stata dello scrittore e attore Gianfelice Facchetti, figlio di Giacinto, capitano dell'Inter e della Nazionale

- LA SPEZIA -

**DOPO** lo scudetto del 1944 sulle maglie con il titolo riconosciuto dalla Federazione, tanti libri, una canzone "Addio domeniche tranquille" scritta e cantata da Massimo Corti, ecco che quell'eroica impresa dei vigili del fuoco diventa una rappresentazione teatrale. L'idea di Gianfelice Facchetti, figlio di Giacinto, capitano dell'Inter e della Nazionale e presidente dei nerazzurri. Facchetti Junior, scrittore, cantante, attore e regista è stato affascinato da quel racconto tanto da avere come idea fissa un film o una rappresentazione Teatrale: «E' stato mio padre che mi raccontò di quell'impresa eroica di quel tempo, la storia mi ha affascinato e quindi ho cominciato a documentarmi e leggere libri. Poi ne parlai con il mio amico Corti che ne fece una canzone. Ora in Teatro». Lunedì mattina nella caserma dei vigili del fuoco della Spezia con il comandante Calogero Daidone a fare gli onori di casa accompagnato da l'ingegner Melillo dell'Ufficio stampa dei vigili, è stata presentata l'iniziativa che sarà di scena dall'11 maggio per due settimane al teatro Tertulliano di Milano. si cercherà in ogni modo di fare la prima assoluta alla Spezia «faremo il possibile per portare questo evento in città, credo sia corretto e dovuto in onore di quei ragazzi che hanno scritto una pagina indelebile di sport e amicizia. Ci sono procedure complesse, ma c'è la metteremo tutta». E' già stato chiesto il Teatro Civico ma la risposta sarebbe stata negativa, anche se Facchetti incontrerà

L'EVENTO COL SUPPORTO DEI VIGILI DEL FUOCO

# Lo scudetto del 1944 diventa una pièce e approda in teatro



**SPETTACOLO** Nella foto, a destra Gianfelice Facchetti

ancora i vertici del teatro e i funzionari per capire la possibilità di utilizzare il teatro. Alla presentazione anche i rappresentanti dei veterani dello sport, Pierangelo Devoto vice presidente della sezione della Spezia e Piero Lorenzelli delegato regionale per la Liguria dei Veterani dello Sport che ringraziano il contributo storico di Paolo Rabajoli. Presente anche l'ex capitano dello Spezia che ha indossato oltre 200 volte la maglia bianca, Ferruccio Incerti, il cui fratello Riccardo aveva giocato in quella squadra tutte le partite di qualificazione dovendo saltare quella finale perchè arruolato tra i partigiani dell'Appennino Emiliano e perse la vita in quei

giorni in cui i suoi compagni trionfarono all'Arena di Milano battendo in finale per 2-1 il grande Torino. Era il 16 luglio 1944. Ferruccio racconta con grande emozione un aneddoto «mio fratello scappò dalla naia per giocare, purtroppo il destino ha voluto così». Tornando alla rappresentazione sperando di poter assistere alla prima alla Spezia, ci sarà una voce fuoricampo che impersonificherà l'allora allenatore Ottavio Barbieri che racconterà la storia di quei ragazzi che di professione erano vigili del fuoco, calciatori per passione e fecero e fanno ancora parlare di loro il mondo intero. Si sa, chi vive nel ricordo, non muore mai.

**Marco Zanotti**



# LA SPEZIA Cronaca4

## Lo scudetto del 1944 vinto dai Vigili del Fuoco della Spezia diventa un'opera teatrale. L'idea di Gianfelice Facchetti



Scarica il depliant realizzato nel 1984 da Rino Capellazzi in occasione della serata organizzata dal Panathlon Club La Spezia a 40 anni dall'impresa storica dei Vigili del Fuoco, intitolata **"1944 – 1984 – Ricordiamo insieme i nostri campioni"**.

**LA SPEZIA** – Ricordate lo storico scudetto del 1944 vinto dai Vigili del

Fuoco? Ebbene, quell'epica impresa sarà ricordata con un'opera teatrale. E' quanto anticipato ieri, nella caserma dei Vigili del Fuoco, da Gianfelice Facchetti, scrittore, cantante, attore e regista e figlio di Giacinto, il compianto grande campione capitano dell'Inter e della Nazionale. Lo spettacolo andrà in scena dal 10 al 21 maggio al teatro Tertulliano di Milano e quindi andrà in giro per l'Italia e toccherà anche La Spezia.

"Faremo il possibile – ha detto Gianfelice Facchetti – di fare la prima assoluta alla Spezia, credo sia corretto e dovuto in onore di quei ragazzi che hanno scritto una pagina indelebile di sport e amicizia. Non è una cosa semplice ma compieremo ogni sforzo".



L'ingegner Calogero Daidone con Gianfelice Facchetti

Ieri mattina, ad accogliere Facchetti junior, il comandante dei Vigili del Fuoco Calogero Daidone, accompagnato dall'ingegner Vincenzo Melillo, dirigente del settore comunicazione del comando provinciale dei pompieri. Alla presentazione sono intervenuti i rappresentanti dei veterani dello sport, il vicepresidente della sezione della Spezia Pierangelo Devoto e Piero Lorenzelli, delegato regionale per la Liguria, oltre a Ferruccio Incerti Vecchi, ex aquilotto con più di 200 partite in bianconero che hanno sottolineato il grande impegno e il contributo storico del giornalista Paolo Rabajoli per il raggiungimento dell'importante obiettivo.

Tratto da: <http://laspezia.cronaca4.it/2017/02/14/lo-scudetto-del-1944-vinto-dai-vigili-del-fuoco-della-spezia-diventa-unopera-teatrale-idea-gianfelice-facchetti/48375/>





## ERAVAMO QUASI IN CIELO

*Uno spettacolo di Marco Ciriello e Gianfelice Facchetti  
con Gianfelice Facchetti e gli Ottavo Richter*

“C'è una storia che tengo nel cassetto da tempo, quella dei Vigili del Fuoco di La Spezia che vinsero il campionato di guerra nel 1943-44.

In mezzo al Paese spaccato in due dallo sbarco degli Alleati si riuscì comunque a disputare il torneo dell'Alta Italia, una competizione a cui parteciparono tante squadre di calcio tra le più blasonate. Tra le compagini meglio attrezzate per la vittoria finale si fece strada a sorpresa la squadra dei Vigili del fuoco di La Spezia guidata da Ottavio Barbieri, allenatore di un gruppo di atleti sottratti così all'obbligo di leva. Forti e fortunati. Messi in salvo dal calcio grazie a piccoli privilegi che quella militanza regalava: trasferte in autobotte con l'opportunità di barattare acqua con beni di prima necessità, pranzi e attimi di riposo nelle caserme dei colleghi, avere quel poco in più che bastasse per resistere e sopravvivere. Finì così che in un giorno di allarmi aerei del luglio 1944, i pompieri di La Spezia divennero campioni: mentre dal cielo piovevano bombe sfiorarono la gloria con le dita.” – Gianfelice Facchetti

Tratto da: [http://www.spaziotertulliano.it/Spazio\\_Tertulliano/eravamo\\_quasi\\_in\\_cielo.html](http://www.spaziotertulliano.it/Spazio_Tertulliano/eravamo_quasi_in_cielo.html)